



VENETO LAVORO  
Osservatorio & Ricerca

I LAVORATORI CHE PERDONO IL POSTO DI LAVORO:  
DINAMICA, CARATTERISTICHE, PROBABILITÀ DI  
RICOLLOCAMENTO

Un'analisi per il Veneto 1998-2005  
Un confronto con gli Stati Uniti

**MISURE/5**

Marzo 2007

L'Osservatorio di Veneto Lavoro ha realizzato l'edizione 2006 del database Giove, costruito a partire dai dati del Silrv (Sistema informativo lavoro regionale veneto) delle comunicazioni obbligatorie rese ai Centri per l'impiego dalle imprese private, dalle istituzioni non profit e, limitatamente alle basse qualifiche, dalle istituzioni pubbliche.

Si presentano di seguito alcuni essenziali risultati in merito alla consistenza, alla dinamica e alle prospettive dei lavoratori che hanno perso involontariamente il loro posto di lavoro. Questa nota sintetizza ed anticipa informazioni che saranno più analiticamente commentate in occasione del convegno organizzato da Veneto Lavoro nell'ambito del Progetto DELOC a Mestre per il 12-13 aprile 2007 sul tema "Tre territori europei (Veneto, Portogallo Nord, Lione) di fronte all'internazionalizzazione dei mercati".

## 1. Le cessazioni involontarie di un rapporto di lavoro

Quanti sono gli eventi di conclusione imprevista e quindi involontaria di un rapporto di lavoro dipendente? Possiamo organizzare una risposta a questa domanda utilizzando le motivazioni che vengono fornite in sede di comunicazione obbligatoria delle cessazioni dei rapporti di lavoro. In particolare tre tipologie sono riconducibili alla situazione che stiamo cercando di isolare:

- cessazioni per chiusura dell'attività aziendale;
- cessazioni per riduzione di personale;
- cessazioni per giustificato motivo oggettivo.

Queste cause includono, ovviamente, i casi in cui le scelte di delocalizzazione di una data impresa hanno determinato la chiusura totale o la riduzione del personale dell'azienda-madre.

Secondo i dati amministrativi tratti dal Silrv-Archivi Netlabor, le cessazioni per questo insieme di cause sono andate via via aumentando **tra il 2000 e il 2005, passando da poco più di 15.000 a poco meno di 30.000 eventi all'anno (tab. 1)**, parallelamente alla crescita di intensità della ristrutturazione dell'apparato produttivo e della selezione delle imprese, così come messo in luce anche dai dati sugli ingressi in lista di mobilità che valgono mediamente circa i due terzi delle cessazioni impreviste/involontarie. Nel 2006, secondo i dati finora a disposizione, sembra che si sia osservata una contrazione di tali eventi, segnale dovuto anche al miglioramento della congiuntura.

**Tab. 1 - Cessazioni impreviste di rapporti di lavoro**

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
<b>Dati amministrativi (estrazione febr. 2007)</b>									
Per cessazione di attività aziendale			10.019	10.539	11.374	13.255	13.938	13.647	12.128
Per giustificato motivo oggettivo				10	35	204	977	2.062	2.234
Per riduzione di personale			5.305	6.010	7.365	10.033	12.856	13.095	10.546
<b>Totale</b>			<b>15.324</b>	<b>16.559</b>	<b>18.774</b>	<b>23.492</b>	<b>27.771</b>	<b>28.804</b>	<b>24.908</b>
(estrazione ottobre 2006)			15.525	16.842	18.999	23.349	26.307	26.059	9.824
<b>Dati Giove 2006</b>									
Per cessazione di attività aziendale	8.202	10.233	10.014	10.386	11.230	13.024	13.172	12.834	
Per giustificato motivo oggettivo		3	3	4	32	221	923	1.870	
Per riduzione di personale	5.703	7.530	5.649	6.417	7.825	10.277	13.025	12.952	
<b>Totale</b>	<b>13.905</b>	<b>17.766</b>	<b>15.666</b>	<b>16.807</b>	<b>19.087</b>	<b>23.522</b>	<b>27.120</b>	<b>27.656</b>	
<b>Ingressi in lista di mobilità</b>									
Mobilità L.223/1991	3.839	5.395	4.077	4.089	5.767	6.290	7.281	7.706	6.352
Mobilità L.236/1993	5.381	6.327	4.973	4.978	4.868	7.412	9.822	10.854	9.617
<b>Totale</b>	<b>9.220</b>	<b>11.722</b>	<b>9.050</b>	<b>9.067</b>	<b>10.635</b>	<b>13.702</b>	<b>17.103</b>	<b>18.560</b>	<b>15.969</b>

Fonte: Silrv - dati amministrativi e Giove 2006

I dati dell'archivio Giove 2006 - archivio che tiene conto di un'ingente attività di editing per ricostruire correttamente i rapporti di lavoro - sono sostanzialmente allineati con quelli amministrativi "grezzi".<sup>1</sup>

<sup>1</sup> Il buon allineamento tra dati amministrativi e dati ricostruiti si spiega anche con il fatto che i dati sugli ingressi in lista di mobilità sono quelli trattati più accuratamente e tempestivamente dai Centri per l'impiego.

Le cessazioni involontarie hanno riguardato soprattutto lavoratrici donne, con un movimento peraltro di “riequilibrio”, tanto che negli ultimi due anni osservati il rapporto con i maschi risultava quasi paritario (**tab. 2**). Sono invece cresciute nel tempo le cessazioni involontarie che hanno coinvolto lavoratori stranieri: nel 2005 sono risultate il 20%. Quanto ai settori che hanno originato le cessazioni impreviste, al primo posto troviamo il sistema moda (23%), seguito dalla metalmeccanica (16%) e dal commercio (14%). **Grosso modo industria e terziario si spartiscono equamente la “generazione” delle cessazioni involontarie.**

**Tab. 2 - Cessazioni secondo alcune caratteristiche dei soggetti e dei posti di lavoro coinvolti**

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	Comp. % 2005
<b>TOTALE</b>	13.905	17.766	15.666	16.807	19.087	23.522	27.120	27.656	100%
Maschi	5.792	7.851	7.027	7.759	9.043	11.352	13.409	13.474	49%
Femmine	8.113	9.915	8.639	9.048	10.044	12.170	13.711	14.182	51%
<i>Quota donne</i>	58%	56%	55%	54%	53%	52%	51%	51%	
<b>Italiani</b>									
- Primario	301	243	139	172	173	256	319	262	1%
- Sistema moda	4.015	4.727	3.687	3.600	4.013	5.125	5.093	5.188	19%
- Legno-mobilità	620	486	630	534	716	836	977	955	3%
- Metalmeccanica	1.641	2.745	2.163	2.403	3.262	3.312	4.369	3.698	13%
- Altre industrie	1.339	1.804	1.168	1.575	1.653	1.818	2.335	2.488	9%
- Costruzioni	1.015	1.138	1.219	1.228	1.017	1.355	1.489	1.638	6%
- Servizi della distribuzione	1.920	2.780	2.429	2.420	2.579	2.879	3.108	3.291	12%
- Servizi alla produzione	814	885	999	973	953	1.149	1.512	1.411	5%
- Servizi alla persona	1.273	1.519	1.735	1.945	2.104	2.650	2.753	2.789	10%
- Servizi sociali	358	409	348	395	439	454	417	476	2%
<i>N.d.</i>	32	36	78	61	126	61	60	55	0%
Totale	13.328	16.772	14.595	15.306	17.035	19.895	22.432	22.251	80%
<b>Stranieri</b>									
- Primario	12	26	13	27	17	43	69	83	0%
- Sistema moda	142	210	242	339	528	846	959	1.141	4%
- Legno-mobilità	40	71	55	74	95	195	211	238	1%
- Metalmeccanica	82	174	206	274	393	586	850	779	3%
- Altre industrie	41	177	111	117	129	244	314	446	2%
- Costruzioni	85	76	133	254	207	604	862	850	3%
- Servizi della distribuzione	47	59	73	107	149	310	301	450	2%
- Servizi alla produzione	31	51	28	48	78	123	144	279	1%
- Servizi alla persona	87	134	196	242	406	620	920	1.040	4%
- Servizi sociali	10	15	6	15	31	42	49	89	0%
<i>N.d.</i>	-	1	8	4	19	14	9	10	0%
Totale	577	994	1.071	1.501	2.052	3.627	4.688	5.405	20%
<i>Quota stranieri</i>	4%	6%	7%	9%	11%	15%	17%	20%	

Fonte: Silrv - dati amministrativi e Giove 2006

## 2. ***I soggetti coinvolti e i loro percorsi***

Passando dalla contabilità degli eventi alla contabilità delle persone coinvolte, registriamo ovviamente una diminuzione dei valori osservati perché nel corso degli anni considerati (1998-2005) lo stesso lavoratore può essere stato coinvolto più volte in cessazioni involontarie.<sup>2</sup> **Complessivamente i lavoratori “espulsi” sono stati circa 150.000 negli otto anni monitorati**, con una leggera prevalenza di donne (**tab. 3**).

Qual è stato il percorso successivo di questi lavoratori? Osservando la loro condizione nel 2005,<sup>3</sup> si registra che (**tab. 4**):

- **una quota attorno al 60% (variabile tra il 56% degli espulsi nel 1998 e il 64% degli espulsi nel 2004) ha lavorato nel 2005 come dipendente;**<sup>4</sup>

<sup>2</sup> Per non contare più volte il medesimo lavoratore, esso è stato conteggiato solo con riferimento alla prima volta in cui è stato coinvolto in una cessazione involontaria.

<sup>3</sup> Sono esclusi gli espulsi nel 2005: in tal modo gli eventi di espulsione sono tutti avvenuti a più di un anno di distanza rispetto alla data di osservazione.

<sup>4</sup> E' presumibile che una quota estremamente ridotta di questi lavoratori sia impegnata nel lavoro indipendente o nel lavoro pubblico, non monitorati da Giove. Più significativa, piuttosto, specialmente con riferimento ai giovani, può essere la quota di soggetti impegnati nel lavoro a progetto.

- intorno al 50% è la quota di quanti risultano occupati anche al 31 dicembre 2005; ciò significa che circa il 10% degli espulsi è stato sì impegnato nel 2005 ma a fine anno risultava aver interrotto il rapporto di lavoro;
- **tra il 40% circa dei non occupati (alle dipendenze) troviamo che, con riferimento agli espulsi più recenti, poco più della metà risultano disoccupati** mentre una quota compresa tra il 10 e il 20% è rappresentata da quanti risultano “usciti” dal database Giove, a seguito di ritorno tra le non forze di lavoro o trasferimento o, in limitati casi, occupazione indipendente o pubblica o parasubordinata; con riferimento agli espulsi da un numero maggiore di anni si osserva il calo della quota di quanti sono ancora in stato di disoccupazione al 2005 mentre aumenta la quota degli usciti dal database Giove;
- con riferimento agli espulsi negli ultimi due anni, si osserva che **circa la metà dei disoccupati risulta ancora inserito nelle liste di mobilità.**

**Tab. 3 - Cessati secondo alcune loro caratteristiche  
(è considerato il primo episodio in cui sono stati coinvolti)**

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	Totale
<b>MASCHI</b>									
Italiani	5.345	6.849	5.930	6.259	7.094	8.136	9.331	8.872	57.816
Stranieri	417	706	692	967	1.251	2.315	2.879	3.228	12.455
Totale	5.762	7.555	6.622	7.226	8.345	10.451	12.210	12.100	70.271
<b>FEMMINE</b>									
Italiani	7.889	9.258	7.642	7.729	8.335	9.567	10.508	10.475	71.403
Stranieri	158	256	325	446	640	1.096	1.412	1.683	6.016
Totale	8.047	9.514	7.967	8.175	8.975	10.663	11.920	12.158	77.419
<b>TOTALE</b>									
Italiani	13.234	16.107	13.572	13.988	15.429	17.703	19.839	19.347	129.219
Stranieri	575	962	1.017	1.413	1.891	3.411	4.291	4.911	18.471
Totale	13.809	17.069	14.589	15.401	17.320	21.114	24.130	24.258	147.690

Fonte: Silrv - dati amministrativi e Giove 2006

**Tab. 4 - Il ricollocamento dei lavoratori in Veneto\***

	Val. ass. (000)	Status rispetto all'occupazione nel 2005					
		Occupati nell'anno	Occupati al 31.12	Disoccupati totali	Disoccupati in mobilità l. 223/1991	Disoccupati in mobilità l. 236/1993	Usciti dalle forze di lavoro
<b>A. Per anno di perdita del posto di lavoro</b>							
1998	13.809	56%	48%	13%	0%	0%	31%
1999	17.069	58%	49%	15%	0%	0%	27%
2000	14.589	57%	48%	17%	0%	0%	26%
2001	15.401	58%	48%	18%	1%	1%	24%
2002	17.320	61%	50%	21%	2%	1%	18%
2003	21.114	62%	48%	21%	6%	2%	17%
2004	24.130	64%	48%	23%	8%	4%	13%
<b>B. Approfondimenti per gli anni 2003-2004</b>							
Totale	45.244	63%	48%	22%	7%	3%	15%
<i>di cui:</i> con anzianità aziendale superiore a tre	20.191	59%	47%	31%	13%	4%	10%
da 20 a 24 anni	4.450	75%	57%	6%	0%	1%	19%
da 25 a 54 anni	36.773	65%	49%	22%	7%	3%	13%
<i>di cui:</i> - da 50 a 54 anni	4.779	40%	30%	48%	34%	7%	12%
- da 55 a 64 anni	2.832	28%	17%	51%	29%	10%	21%
- 65 e più	86	19%	13%	19%	5%	5%	63%
Maschi	22.661	64%	49%	18%	8%	2%	18%
Femmine	22.583	62%	47%	26%	6%	4%	12%
Italiani	37.542	63%	48%	24%	8%	4%	13%
Stranieri	7.702	66%	46%	13%	1%	2%	21%

\* Riferito a lavoratori che hanno perso il loro posto di lavoro a causa di chiusura d'azienda, riduzione di personale o ristrutturazione delle mansioni

Fonte: elab. Veneto Lavoro su Silrv-Giove 2006

Ma i lavoratori reimpiegati in che settori hanno trovato collocazione? C'è evidenza di un significativo trasloco dal manifatturiero al terziario?

I dati disponibili articolando il percorso dei lavoratori espulsi in base al settore di provenienza mette in luce che (**tab. 5**):

- i tassi più elevati di reimpiego (fino al 70%) si osservano per il legno-mobilio; quelli più bassi per le manifatturiere varie e per il sistema moda (meno del 60%);
- circa la metà dei ri-occupati risulta impiegata nel medesimo settore di provenienza (con punte minime ancora per le manifatturiere varie e per il sistema moda); l'altra metà si divide pressoché equamente tra il manifatturiero e il terziario (come aggregati di settori diversi da quelli di provenienza);
- ciò significa, in sostanza, che **mediamente un lavoratore espulso su tre torna a lavorare nel medesimo settore da cui è stato espulso**; tale quota scende a circa uno su quattro con riferimento al settore tessile-abbigliamento.

**Tab. 5 - Lavoratori espulsi per settori di provenienza e di reimpiego nel 2005**

	Lavoratori espulsi		Occupati nel 2005		Tasso di reimpiego	Distribuzione degli occupati nel 2005 per settore		
	totale	distr. %	totale	distr. %		nel medesimo settore	in altri settori industriali	in altri settori dei servizi
<b>SETTORI DI PROVENIENZA</b>								
<b>A. Nel 2003-2004</b>								
- Primario	653	1,4%	350	1,2%	54%	33%	29%	39%
- Sistema moda	10.454	23,1%	6.083	21,4%	58%	46%	25%	28%
- Legno-mobilio	1.976	4,4%	1.375	4,8%	70%	54%	28%	18%
- Metallmeccanica	8.473	18,7%	5.650	19,9%	67%	57%	22%	21%
- Altre industrie	4.442	9,8%	2.588	9,1%	58%	43%	27%	30%
- Costruzioni	3.772	8,3%	2.325	8,2%	62%	67%	18%	16%
- Servizi della distribuzione	5.914	13,1%	3.970	14,0%	67%	57%	25%	18%
- Servizi alla produzione	2.662	5,9%	1.764	6,2%	66%	51%	20%	29%
- Servizi alla persona	5.851	12,9%	3.776	13,3%	65%	66%	16%	18%
- Servizi sociali	911	2,0%	571	2,0%	63%	56%	15%	29%
Totale	45.244	100,0%	28.452	100,0%	63%	55%	22%	23%
<b>B. Nel 1998-2004</b>								
- Primario	1.768	1,4%	1.039	1,4%	59%	27%	33%	40%
- Sistema moda	30.549	24,7%	18.153	24,6%	59%	47%	25%	28%
- Legno-mobilio	5.100	4,1%	3.338	4,5%	65%	49%	30%	21%
- Metallmeccanica	21.499	17,4%	13.436	18,2%	62%	56%	20%	24%
- Altre industrie	12.372	10,0%	6.877	9,3%	56%	42%	27%	31%
- Costruzioni	9.468	7,7%	5.096	6,9%	54%	65%	19%	17%
- Servizi della distribuzione	17.659	14,3%	10.851	14,7%	61%	54%	27%	19%
- Servizi alla produzione	7.323	5,9%	4.651	6,3%	64%	50%	20%	30%
- Servizi alla persona	14.312	11,6%	8.511	11,5%	59%	62%	17%	21%
- Servizi sociali	2.914	2,4%	1.770	2,4%	61%	56%	16%	28%
Totale	123.432	100,0%	73.722	100,0%	60%	52%	23%	25%

Fonte: elab. Veneto Lavoro su Silrv-Giove 2006

### **3. Un confronto tra Veneto e Stati Uniti**

Siamo ovviamente consapevoli di quanto sia complicato confrontare le performance dei mercati del lavoro di Paesi con istituzioni differenti che si riflettono nelle stesse regole e modalità di raccolta ed elaborazione dei dati statistici. Pur tuttavia non crediamo inutile proporre un confronto con i risultati di un'indagine svolta negli Stati Uniti dal Dipartimento Federale del Lavoro nel gennaio 2006, finalizzata a verificare la situazione occupazionale al momento dell'indagine di quanti hanno perso involontariamente un posto di lavoro nel triennio 2003-2005. I risultati salienti sono riportati in **tab. 6** e sono confrontabili con i dati esposti nella seconda parte della **tab. 4**, riferiti agli espulsi nel 2003-2004.

**Il dato più saliente è che il tasso di re-impiego osservato negli Stati Uniti è di circa cinque punti superiore a quello da noi osservato con riferimento al Veneto: 68% contro 63%.** Non si tratta di una rilevante differenza, tenuto conto che per il Veneto il re-impiego è misurato con riferimento esclusivo agli sbocchi nel settore dipendente privato. La distanza tra Veneto e Stati Uniti aumenta un po' con riferimento ai lavoratori con anzianità aziendale pari ad almeno tre anni: in tal caso il tasso di re-impiego arriva al 70% per gli Stati Uniti mentre scende appena al di sotto del 60% per il Veneto.

Piuttosto è facilmente evidenziabile come i risultati diversi in termini di tassi di re-impiego siano da attribuire esclusivamente al difficile ricollocamento delle classi di età over 50: per queste il tasso di re-impiego in Veneto risulta sempre inferiore al 40% mentre negli Stati Uniti fino ai 64 anni si sfiora il 60% di ricollocazione. A generare tale differenza possono contribuire, oltre che le differenti performance dei mercati del lavoro, anche gli impatti diversificati del sistema delle prestazioni di sostegno al reddito.

**Tab. 6 - Il ricollocamento dei lavoratori negli Stati Uniti\***

	Val. ass. (000)	Situazione occupazionale a gennaio 2006		
		Occupati	Disoccupati	Usciti dalle forze di lavoro
Totale	8.149	68,4	15,8	15,8
<i>di cui:</i> con anzianità aziendale superiore a tre anni	3.815	69,9	13,4	16,7
da 20 a 24 anni	865	63,8	19,7	16,5
da 25 a 54 anni	5.953	72,3	15,5	12,2
da 55 a 64 anni	1.091	58,8	15,1	26,1
65 e più	241	31,1	13,1	55,8
Maschi	4.540	72,3	15,6	12,1
Femmine	3.608	63,4	16,1	20,5
Bianchi	6.557	69,7	14,8	15,5
Neri o Africani	1.108	61,0	21,7	17,4
Asiatici	258	69,0	16,2	14,8
Ispanici o Latini	1.121	65,6	20,7	13,6

*\* Riferito a lavoratori che hanno perso il loro posto di lavoro tra il 2003 e il 2005 a causa di chiusura d'azienda, riduzione di personale o ristrutturazione delle mansioni*

Fonte: elab. Veneto Lavoro su US Department of Labor, Bureau of Labor Statistics, News, 17 agosto 2006